

## PARIGI

## Tutankhamon è la mostra più visitata di Francia

■ «Tutankhamon, il tesoro del Faraone» è diventata la mostra più visitata di Francia con 1,3 milioni di biglietti venduti. Tutti i record sono crollati per l'esposizione aperta alla Villette il 23 marzo e ormai prossima alla chiusura (22 settembre). La mostra ha superato il record della precedente storica esposizione sul celebre faraone, «Tutankhamon e il suo tempo», del 1967, che fece registrare 1.240.975 visitatori al Petit Palais. Allo stesso livello di popolarità, soltanto la mostra sul pittore russo Scukin alla Fondazione Louis Vuitton nel 2017. Dopo il passaggio a Parigi, l'esposizione migrerà a Londra.

## BOLOGNA

## Un'esposizione ripercorre la carriera di De Vita

■ Oltre 50 incisioni ripercorrono la carriera artistica di Luciano De Vita, nel 90° anniversario della nascita, in una mostra da oggi al 4 ottobre nella Biblioteca d'arte e di storia di San Giorgio in Poggiale, a Bologna. Le acquaforti, provenienti dalla raccolta di un collezionista bolognese, sono suddivise in tre sezioni che corrispondono ai periodi con cui la critica suddivide la sua opera: il periodo accademico dal 1951 al 1956 (dal '54 al '56 De Vita fu assistente di Morandi), il periodo informale dal '57 al '59, il periodo della maturità dal 1960 all'82.

## L'intervista ■ ERIKA RIGAMONTI

## «Io, volontaria in Africa, destino i proventi dei miei libri alla solidarietà»

## MARGHERITA PORTELLI

■ È parmigiana la vincitrice dell'edizione 2019 del premio letterario «Enriquez - Città di Sirolo».

Erika Rigamonti, infatti, per il suo ultimo libro «Segreti di sabbia» (CartaCanta editore, 195 pagine, 14 euro), nei giorni scorsi ha ritirato il riconoscimento che ogni anno viene assegnato ad artisti che si sono distinti con un'opera di impegno sociale e civile.

«Un romanzo - si legge nella motivazione del premio - profondo, ambientato nelle Marche, a Sirolo, in un settembre che si tinge di nero, avvolto in una nebbia di mistero. La Rigamonti ci racconta il coraggio di "amare senza condizionamenti", un amare che racchiude in sé il gesto del dono». La scrittrice, classe 1971, al suo terzo romanzo («Guardami, sto ballando per te» è uscito nel 2006, «Binario 7» nel 2012), è buyer di professione e si dedica al volontariato, con la sua attività di responsabile dei progetti umanitari dell'associazione «Ensemble pour Grandir» (Benin), cui devolve i diritti d'autore dei suoi libri. L'abbiamo intercettata, qualche giorno la premiazione, per farci raccontare qualcosa di più del suo ultimo romanzo.

«Segreti di sabbia» tratta di un amore ostacolato dai pregiudizi, come ancora tanti ce ne sono, purtroppo. Come le è venuta voglia di raccontare questa storia?

«Il tema che volevo trattare era proprio quello delle ingerenze dell'ambiente esterno nella vita degli individui, che in qualche modo vanno a ledere l'autodeterminazione del singolo. Dato che amo molto scrivere di personaggi femminili, allora ho deciso di raccontare dell'amore fra Sofia, professoressa di origini parmensi, e Letizia, ragazza giovane e ribelle. Due donne che in un piccolo paesino si incontrano e si innamorano».

L'ambientazione è appunto quella di un piccolo e meraviglioso paesino sul mare. Come mai ha ambientato la sua storia a Sirolo?

«Mi serviva un luogo raccolto, un piccolo centro e non una grande città. Sirolo è uno dei miei posti del cuore, lo frequento da anni: era perfetto, perché mi avrebbe permesso di parlare di qualcosa di cupo in una cornice che ritengo meravigliosa, concedendomi lo spunto per un parallelismo continuo fra emozioni e ambiente».

66

La parmigiana vincitrice del premio letterario «Enriquez - Città di Sirolo»

E con Parma? Che rapporto ha?

«Parma è la mia città, lì sono nata e cresciuta, ho studiato e mi sono laureata. Per ragioni di lavoro, poi, nel '97 mi sono trasferita a Milano, e lì vivo da più di vent'anni, ma a Parma mi lega ancora un legame molto stretto. Infatti ho deciso di metterla anche nel libro. Sofia, la protagonista, è originaria del Parmense, vive in una villa sopra Torrechiara prima di vincere una cattedra di Lettere ad Ancona e trasferirsi al Conero, nella vecchia casa del nonno».

Ha vinto per la seconda volta il premio «Enriquez» e diversi altri riconoscimenti letterari nel corso di ultimi anni. Cosa significano per lei questi premi?

«Dopo la vittoria nel 2012 con "Binario 7" questo ultimo riconoscimento mi ha sorpresa molto e fatto un enorme piacere. Il premio "Enriquez" nasce per il teatro, si compone di diverse categorie, fra cui la letteratura. Si prefigge di dare merito ad opere che hanno un rilievo sociale e civile. Per me



ERIKA RIGAMONTI Buyer di professione, è responsabile dei progetti umanitari dell'associazione «Ensemble pour Grandir».

è davvero un enorme soddisfazione».

Che rapporto la lega alla scrittura? Come coltiva questa passione fra il lavoro, l'attività di volontariato e i vari impegni?

«Scrivo dalla notte dei tempi,

grazie ad una professoressa delle medie che per farmi stare in chiesa a "scrivere poesie". Ho cominciato con i racconti e poi è arrivato il mio primo romanzo, scritto tutto a penna. Quando un racconto vinse un premio, mi decisi a tirare

fuori dal cassetto il romanzo e a cercare un editore. Chiaramente, lavorando, i ritmi si dilatano perché il tempo da dedicare alla scrittura si concentra alla sera e nei weekend. Per scrivere questo ultimo romanzo, infatti, mi ci sono voluti tre anni, ma va be-

ne così. Con il tempo, la scrittura e la mia attività per l'Africa sono andate ad occupare due sfere emotive che si compenetrano. È stato quindi naturale, per me, destinare i proventi dei miei libri all'associazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alla ricerca del padre Le ombre del passato tra menzogne e verità

Lo scrittore Peter Swanson, nel suo ultimo romanzo giallo, «Una perfetta bugia», tra equivoci e segreti imperscrutabili

## ISABELLA SPAGNOLI

■ I gabbiani e i paesaggi del Maine sono gli stessi di: «La verità sul caso Harry Quebert», ma a differenza di Joël Dicker, lo scrittore Peter Swanson, nel suo ultimo romanzo giallo: «Una perfetta bugia» (Einaudi), affida a pochi personaggi e a poche pagine un concentrato di ossessioni, emozioni e perversioni che acquistano forza rive-

landosi ad altissima tensione. Morti improvvise e misteriose, bambine mai cresciute o cresciute troppo presto, ragazzi intrappolati in una rete di bugie, equivoci e segreti imperscrutabili sono protagonisti di questo libro, dove niente è come appare e nessuno è chi dice di essere.

La storia inizia quando Harry, giovane laureando riceve

una chiamata: suo padre è morto in strane circostanze e la polizia pensa si tratti di un incidente. Il ragazzo torna a casa dove ad aspettarlo c'è l'avvenente matrigna Alicia, giovane vedova, dal passato tormentato, incapace di comprendere cosa sia in realtà successo.

«Alice era una bellezza insolita, con gli occhi troppo lontani e la pelle così trasparente da lasciare intravedere reticoli di vene azzurrine. A Harry ricordava un'aliena di Star Trek, una di quelle belle extraterrestri con la carna-

gione verde e la fronte piena di solchi arrivate sulla terra da un altro pianeta».

Proprio come un'extraterrestre, Alice, sembra cambiare pelle e umore, repentinamente, giorno dopo giorno, introducendo Harry in un sentiero carico di sospetti. Quando, poi, lui, incontrerà Grace, un'intrigante ragazza che sembra essere collegata alla sua famiglia, le certezze sulla moralità e sulla vita del padre inizieranno a sgretolarsi, rivelando tessere di un mosaico incapace di prendere forma. Perso fra i turba-

menti e le ombre del passato e le inquietudini del presente, Harry, faticherà a capire cosa è giusto o sbagliato, la verità o la menzogna. Sono le due donne responsabili della catastrofe che sta per travolgerlo? Chi è il vero colpevole, se di colpevoli si può parlare? A sussurrare una probabile verità e a raccogliere l'eco delle grida d'aiuto disperate dei protagonisti, c'è l'Oceano. Oceano che accudisce ma che sa trasformarsi da un momento all'altro in killer spietato. Immenso mare che a distanza di anni non perdonerà, facendo emergere dalle sue acque profonde il cadavere gonfio, padre di tanto dolore.

Una perfetta bugia

di Peter Swanson  
Einaudi, pag. 316, € 18,50

© RIPRODUZIONE RISERVATA